

F.A.Q. (Frequently asked questions)

LE 100 DOMANDE PIU' FREQUENTI SULLA PREVIDENZA E L'ASSISTENZA DI INARCASSA

Risposte a cura dell'Arch. Massimiliano Sirotti

Delegato Inarcassa per gli Architetti della Provincia di Rimini

AVVERTENZA. Le risposte qui pubblicate possono solo fornire indicazioni di carattere generale e potrebbero risultare inadeguate rispetto alla complessità dei singoli casi personali. Per una più completa conoscenza degli argomenti trattati si raccomanda di consultare i contenuti normativi (**Statuto, Regolamento Generale di Previdenza, Regolamenti** e altre normative di riferimento) e informativi del sito www.inarcassa.it e/o rivolgersi ai servizi di Inarcassa dedicati al rapporto con gli iscritti (**Call Center, InarcassaRiceve, InarcassaRisponde**), oppure contattare il Delegato Inarcassa della Provincia.

1 - Chi si deve iscrivere ad Inarcassa?

Quali requisiti occorrono per iscriversi ad Inarcassa?

Inarcassa è l'ente di previdenza e di assistenza degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti. "L'iscrizione ad Inarcassa è obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata." (Statuto art. 7.1)

Devono iscriversi ad Inarcassa gli Ingegneri e gli Architetti che possiedono contemporaneamente i tre requisiti seguenti:

- iscrizione all'Ordine professionale;
- possesso di partita IVA individuale o di associazione o di società di professionisti;
- non assoggettamento ad un'altra forma di previdenza obbligatoria in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o altra attività esercitata.

La mancanza anche di uno solo dei tre requisiti impedisce l'iscrizione ad Inarcassa.

 **altra attività**  **continuità**  **dipendente**  **iscrizione**  **ordine**  **partita iva**

2 - Entro quanto tempo devo iscrivermi ad Inarcassa?

Quali sanzioni sono previste in caso di mancato rispetto del termine per l'iscrizione ad Inarcassa?

Una volta che sei in possesso dei requisiti che ti obbligano ad scriverti ad Inarcassa è consigliabile farlo subito, poiché aspettare non ti porta vantaggi né risparmi e rischi di incorrere in sanzioni. Comunque le norme obbligano a farlo "entro la data di presentazione della dichiarazione annuale per l'anno solare nel quale si sono verificate le condizioni di iscrिवibilità".

In caso di domanda di iscrizione effettuata oltre tale termine si applica una sanzione pari al 30% dei contributi dovuti e non corrisposti.

In caso di iscrizione d'ufficio, la sanzione è pari al 40% dei contributi dovuti e non corrisposti. Tale sanzione aumenta al 60% a partire dal 1 gennaio del quinto anno successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni di iscrिवibilità, da calcolarsi su tutti i contributi dovuti e non corrisposti.

 **dichiarazione annuale**  **iscrizione**  **sanzioni**  **scadenze**

3 - Sono iscritto all'Ordine, sono anche obbligato a iscrivermi ad Inarcassa?

No, sei obbligato a iscriverti ad Inarcassa solo se oltre ad essere iscritto all'Ordine possiedi anche la partita IVA. Se però sei un lavoratore dipendente o se eserciti una qualsiasi attività che prevede l'obbligo di iscrizione ad un'altra forma di previdenza obbligatoria, non puoi iscriverti ad Inarcassa neanche se sei iscritto all'Ordine e in possesso di partita IVA.

👉 altra attività 👉 dipendente 👉 iscrizione 👉 ordine 👉 partita iva

4 - Sono un architetto iscritto all'Ordine e lavoro come dipendente, per svolgere anche attività di libero professionista devo iscrivermi ad Inarcassa?

Sono un architetto iscritto all'Ordine e verso i contributi previdenziali obbligatori presso all'INPS perché sono titolare di un'attività autonoma, per svolgere anche attività come libero professionista devo iscrivermi ad Inarcassa?

In quali casi per svolgere la libera professione devo iscrivermi alla Gestione Separata INPS anziché ad Inarcassa?

Se sei lavoratore dipendente pubblico o privato o se eserciti un'altra attività assoggettata ad un'altra forma di previdenza obbligatoria non puoi iscriverti ad Inarcassa benché tu sia iscritto all'Ordine e con partita Iva.

In questi casi, per la copertura previdenziale della tua attività da libero professionista devi iscriverti e versare i contributi alla Gestione Separata INPS (GS INPS), inoltre, devi presentare ad Inarcassa la dichiarazione annuale del reddito da libera professione e versare ad Inarcassa il contributo integrativo del 4% esposto in fattura.

👉 altra attività 👉 dipendente 👉 gestione separata inps 👉 iscrizione 👉 ordine 👉 partita iva

5 - È necessario conseguire un reddito o un fatturato minimo per essere iscritti ad Inarcassa?

Cosa si intende per continuità dell'esercizio professionale?

Cosa comporta non vedersi riconosciuta la continuità dell'esercizio professionale?

Non è richiesto conseguire minimi reddituali o di fatturato, ma su questi dati viene valutato l'effettivo carattere di continuità dell'esercizio della libera professione, richiesta all'art. 7.1 dello Statuto. A tale scopo, l'art. 7.6 dello Statuto prevede la "revisione degli iscritti con riferimento ai requisiti di continuità dell'esercizio professionale nell'ultimo quinquennio, rendendo inefficaci agli effetti della anzianità di iscrizione i periodi per i quali, entro il medesimo termine, detta continuità non risulti dimostrata." Chi per almeno cinque anni consecutivi dichiara redditi e volumi d'affari pari a zero o vicini a zero per la propria attività da libero professionista, potrà vedersi cancellato d'ufficio da Inarcassa e ricevere la restituzione dei contributi versati non contabilizzati ai fini dell'anzianità.

👉 continuità 👉 iscrizione 👉 pensione anzianità

6 - Sono un architetto in pensione, per svolgere attività professionale devo iscrivermi a Inarcassa?

Sì, perché anche da pensionato per svolgere attività da libero professionista devi essere iscritto all'Ordine e possedere partita Iva. L'essere pensionato non esime il libero professionista dall'obbligo d'iscrizione ad Inarcassa, salvo che oltre ad essere in pensione non sia anche lavoratore dipendente o non svolga altra attività assoggettata a contribuzione obbligatoria.

👉 altra attività 👉 dipendente 👉 iscrizione 👉 ordine 👉 partita iva

7 - Che cosa si intende per "creditore apparente"?

Finora sono stato iscritto ad un altro ente presso il quale ho versato i miei contributi previdenziali, poi ho saputo che avrei invece dovuto iscrivermi ad Inarcassa, come posso regolarizzare la mia posizione?

Il Regolamento Generale di Previdenza prevede questo caso all'art. 15 (creditore apparente). Se dimostri, attraverso copia delle quietanze di versamento e di idonea certificazione, di avere erroneamente denunciato, in buona fede, i tuoi redditi professionali e versato la relativa contribuzione ad un altro ente di previdenza, Inarcassa non applicherà le sanzioni previste (ritardo della domanda di iscrizione, omessa comunicazione obbligatoria e omesso versamento dei contributi) e, con il tuo accordo, procederà alla richiesta di trasferimento ad Inarcassa della contribuzione erroneamente versata all'altro ente di previdenza, che viene definito creditore apparente. Nel caso in cui la contribuzione dovuta ad INARCASSA risulti superiore a quella versata e trasferita dal creditore apparente, dovrai integrare il pagamento dei maggiori contributi dovuti, maggiorati degli interessi, ma senza sanzioni.

👉 creditore apparente 👉 iscrizione

8 - È possibile essere iscritti contemporaneamente ad Inarcassa e ad un altro ente di previdenza?

Sono iscritto a Inarcassa, ma presto sarò assunto da una ditta privata, potrò rimanere iscritto ad Inarcassa?

Sono iscritto a Inarcassa, ma presto sarò assunto da un ente pubblico, potrò rimanere iscritto ad Inarcassa?

Sono iscritto a Inarcassa e sono stato chiamato per fare un periodo di supplenza come insegnante, potrò rimanere iscritto ad Inarcassa?

L'iscrizione ad Inarcassa è incompatibile con altre forme di previdenza obbligatoria. Gli Architetti e gli Ingegneri liberi professionisti (iscritti all'Ordine e con Partita IVA) non possono rimanere iscritti ad Inarcassa nei periodi in cui svolgono attività lavorativa da dipendenti, pertanto quando si trovano in questa condizione di esclusione devono cancellarsi da Inarcassa ed iscriversi nuovamente se cessa il rapporto di lavoro dipendente. Se poi intendi svolgere anche attività di libero professionista, sappi che per la copertura previdenziale di questa attività devi iscriverti e versare i contributi alla Gestione Separata INPS (GS INPS), mentre devi presentare la dichiarazione annuale del reddito da libera professione e versare ad Inarcassa il contributo integrativo del 4% esposto in fattura.

👉 cancellazione 👉 dipendente 👉 gestione separata inps 👉 iscrizione 👉 ordine 👉 partita iva

9 - Che cosa devo fare per cancellarmi da Inarcassa?

Che cosa succede se non mi cancello da Inarcassa, dovendo invece farlo?

Se interviene un rapporto di lavoro dipendente sei tenuto a cancellarti da Inarcassa, per farlo devi darne comunicazione ad Inarcassa allegando un'autodichiarazione o un'attestazione del datore di lavoro dalla quale risulti la data di assunzione.

Allo stesso modo, sei tenuto a cancellarti se perdi almeno uno degli altri due requisiti che ti obbligano all'iscrizione in quanto ti sei cancellato dall'Ordine e/o hai estinto la tua partita IVA (rinunciando di fatto alla libera professione) utilizzando l'apposito modulo.

Nel caso in cui un iscritto non abbia provveduto alla cancellazione a seguito della perdita dei requisiti per l'iscrizione ad Inarcassa, l'ente procede d'ufficio alla cancellazione nel momento in cui lo rileva e provvede alla cancellazione dei periodi di anzianità indebitamente accumulati e alla restituzione dei contributi indebitamente versati.

👉 cancellazione 👉 dipendente 👉 ordine 👉 partita iva

10 - In caso di cancellazione mi verranno restituiti i contributi che ho versato?

Fatta esclusione per i contributi indebitamente versati, la restituzione non è più ammessa dal 2002. In quell'anno le norme di legge hanno stabilito che i versamenti previdenziali devono dare obbligatoriamente luogo a prestazioni previdenziali, distinguendo in maniera definitiva tra accantonamento di somme per fini pensionistici e investimenti di risparmio.

👉 cancellazione 👉 contributi versati 👉 restituzione contributi

11 - Se mi cancello da Inarcassa senza aver conseguito i requisiti per ottenere una pensione di vecchiaia, che ne sarà dei contributi che ho versato?

Nel caso in cui ci si cancelli da Inarcassa senza aver maturato una pensione (ad es. di vecchiaia unificata) i contributi previdenziali versati potranno eventualmente dare luogo ad un trattamento previdenziale proporzionato al loro ammontare, oppure potranno essere aggregati a quelli eventualmente versati presso altri enti per conseguire una pensione da totalizzazione, oppure potranno essere interamente trasferiti presso un nuovo ente d'iscrizione attraverso la ricongiunzione, mentre, in caso di nuova iscrizione ad Inarcassa, si sommeranno a quelli versati successivamente.

👉 cancellazione 👉 contributi versati 👉 ricongiunzione 👉 totalizzazione

12 - Quali contributi versano gli iscritti ad Inarcassa?

Tutti gli iscritti versano obbligatoriamente tre contributi: soggettivo, integrativo e di maternità; dal 2013 è inoltre prevista la possibilità di versare un contributo soggettivo facoltativo per incrementare la propria pensione; per gli anni 2013 e 2014, i pensionati di vecchiaia e di anzianità Inarcassa versano un contributo provvisorio di solidarietà.

Sono previste sanzioni per il pagamento ritardato dei contributi.

👉 contributo facoltativo 👉 contributo integrativo 👉 contributo maternità 👉 contributo soggettivo
sanzioni

13 - Oltre agli iscritti, vi sono altri soggetti tenuti a versare contributi ad Inarcassa?

Sì, ma solo per quanto riguarda il contributo integrativo. Oltre agli iscritti ad Inarcassa (professionisti in forma singola o associata), sono tenuti a versare il contributo integrativo sui corrispettivi fatturati per l'attività di architetto o ingegnere: i lavoratori dipendenti che svolgono anche attività professionale, le società tra professionisti e le società di ingegneria. Questi soggetti sono anche tenuti a presentare la dichiarazione annuale obbligatoria del reddito e del volume d'affari.

👉 contributo integrativo 👉 dichiarazione annuale

14 - Quali sono le scadenze per il pagamento dei contributi?

Con quale strumento vanno pagati i contributi?

Questo è il calendario ordinario delle scadenze per gli iscritti e i pensionati iscritti:

- 30 GIUGNO - prima rata dei contributi minimi e di maternità (pagamento col Mav inviato da Inarcassa);
- 30 SETTEMBRE - seconda rata dei contributi minimi e di maternità (pagamento col Mav inviato da Inarcassa);
- 31 DICEMBRE - conguaglio di contributo soggettivo e di contributo integrativo (pagamento col Mav stampato dall'iscritto una volta completata la compilazione della dichiarazione annuale).

Nel 2014 è stata introdotta la possibilità di versare i contributi minimi in sei rate bimestrali senza interessi dilatori (dal 20/2 al 31/12); per questa opzione occorre fare espressa domanda per via telematica entro il 20/1 ed il pagamento dovrà essere eseguito con i Mav spediti ai richiedenti da Inarcassa.

I contribuenti di Inarcassa non iscritti: società d'ingegneria, società tra professionisti e dipendenti che svolgono anche attività professionale (iscritti all'albo con p. IVA) versano, invece, il solo contributo integrativo alla scadenza del 31 AGOSTO.

conguaglio contributi contributo integrativo contributo maternità contributo minimo contributo soggettivo mav scadenze

15 - Come posso fare a pagare i contributi se non ho ricevuto o non ritrovo il Mav?

Puoi farlo effettuando un bonifico in favore di Inarcassa sul conto della Banca Popolare di Sondrio (PopoSondrio, via Pavese n. 336 - 00144 Roma, IBAN IT67X0569603211000060030X88); nel bonifico dovrai indicare il tuo numero di matricola d'iscrizione ad Inarcassa e la causale del versamento.

contributi mav

16 - Mi sono iscritto ad Inarcassa quest'anno, quali contributi dovrò pagare?

Sono iscritto ad Inarcassa da quest'anno, in quali scadenze dovrò versare i contributi?

Quest'anno pagherai soltanto i contributi minimi (eventualmente ridotti se hai meno di 35 anni di età) e il contributo di maternità, che ti saranno quantificati in proporzione ai mesi di iscrizione nell'anno.

Per il versamento di questi contributi non dovrai seguire il calendario ordinario delle scadenze, ma pagherai entro la data indicata nella lettera con cui Inarcassa ti ha comunicato l'avvenuta iscrizione, utilizzando il Mav che ti verrà inviato. L'eventuale conguaglio sui contributi di quest'anno, che risulterà dalla compilazione della dichiarazione obbligatoria annuale di reddito e volume d'affari, dovrai versarlo il 31/12 del prossimo anno.

conguaglio contributi contributo integrativo contributo maternità contributo minimo contributo soggettivo dichiarazione annuale scadenze

17 - Esiste la possibilità di posticipare o rateizzare il versamento dei contributi?

Nel corso degli ultimi anni, in considerazione del difficile momento economico, Inarcassa ha consentito con specifiche deliberazioni la dilazione o la rateizzazione dei contributi. Se questa iniziativa verrà replicata anche in futuro, o se saranno attuate altre iniziative analoghe, Inarcassa ne darà notizia agli iscritti.

È inoltre possibile rateizzare il versamento dei contributi utilizzando a questo scopo la Inarcassa Card, una carta di credito gratuita riservata agli iscritti ad Inarcassa che va richiesta alla Banca Popolare di Sondrio. Attenzione, però, se intendi utilizzarla per rateizzare i contributi devi esserne in possesso prima della loro scadenza, quindi non richiederla all'ultimo momento, perché la sua emissione non potrà essere immediata.

È infine possibile richiedere alla Banca Popolare di Sondrio un finanziamento per contributi previdenziali, della durata fissa di 12 mesi, rimborsabile in rate mensili.

contributi finanziamento posticipo rateizzazione

18 - In cosa consiste la dichiarazione annuale da presentare ad Inarcassa?

Chi deve inviare ad Inarcassa la dichiarazione annuale?

Devo inviare ad Inarcassa la dichiarazione annuale anche se ho reddito zero?

Come va presentata la dichiarazione annuale?

Quale è la scadenza di presentazione della dichiarazione annuale?

In caso di errore nella compilazione, è possibile correggere la propria dichiarazione annuale?

Tutti gli anni entro il 31 ottobre gli iscritti ad Inarcassa, liberi professionisti in forma singola o associata e pensionati iscritti, devono comunicare i dati relativi al reddito IRPEF ed al volume d'affari conseguiti nell'anno precedente, al fine di calcolare l'eventuale conguaglio dei contributi previdenziali a loro carico.

Oltre agli iscritti ad Inarcassa, sono tenuti a inviare la dichiarazione annuale anche i contribuenti di Inarcassa non iscritti: i lavoratori dipendenti che svolgono anche attività professionale, le società tra professionisti e le società di ingegneria, ovvero tutti coloro che devono esporre in fattura il contributo integrativo (da versare, appunto, ad Inarcassa). Sono esonerati dall'invio della dichiarazione annuale i non iscritti ad Inarcassa che nell'anno in esame risultino privi di partita IVA.

L'obbligo di presentare la dichiarazione annuale permane indipendentemente dall'ammontare del reddito e del volume d'affari. La comunicazione deve essere fatta anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.

La dichiarazione annuale va presentata esclusivamente in via telematica, tramite Inarcassa On line, compilando l'apposito modulo. Completata la comunicazione viene automaticamente indicato l'eventuale importo a conguaglio, che dovrà essere pagato utilizzando il Mav generato automaticamente al termine dell'invio.

In caso di errore la dichiarazione può essere nuovamente compilata con i dati corretti.

 [dichiarazione annuale](#)  [reddito irpef](#)  [scadenze](#)  [volume d'affari](#)

19 - Quali sono le sanzioni riguardo alla dichiarazione annuale?

Circa la dichiarazione annuale obbligatoria sono previste sanzioni per l'omessa trasmissione, la trasmissione oltre il termine stabilito e l'infedele comunicazione; il dettaglio delle sanzioni riguardanti la dichiarazione annuale, il loro ammontare e i casi di esclusione sono contenuti nell'Art. 2 del RGP.

 [dichiarazione annuale](#)  [sanzioni](#)

20 - A quali sanzioni vado incontro se non verso i contributi ad Inarcassa?

Circa la dichiarazione annuale obbligatoria sono previste sanzioni per l'omessa trasmissione, la trasmissione oltre il termine stabilito e l'infedele comunicazione; il dettaglio delle sanzioni riguardanti la dichiarazione annuale, il loro ammontare e i casi di esclusione sono contenuti nell'Art. 2 del RGP.

Il ritardo nei pagamenti dei contributi dovuti comporta una maggiorazione pari al 2% mensile (fino ad un massimo del 60%) dei contributi non corrisposti nei termini, e l'obbligo del pagamento degli interessi decorrenti dalle rispettive date di scadenza. Gli interessi, applicati per il ritardato pagamento dei contributi dovuti e non corrisposti nei termini, sono calcolati in base alle variazioni del tasso BCE maggiorato di 4,5 punti.

Ai fini della riscossione, Inarcassa può in ogni tempo giovare della conoscenza degli imponibili legittimamente acquisita.

 [contributi](#)  [sanzioni](#)

21 - Come posso ridurre il costo delle sanzioni?

Che cos'è il ravvedimento operoso?

Che cos'è l'accertamento con adesione?

Fermo restando l'obbligo di versare l'importo eventualmente non versato, se segnali l'irregolarità commessa prima che venga accertata da Inarcassa puoi accedere al ravvedimento operoso con il quale paghi sanzioni ridotte del 70%, se invece l'infrazione viene accertata da Inarcassa puoi accedere all'accertamento con adesione ed avere sanzioni ridotte del 30%; diversamente sarai tenuto a versare l'intero ammontare delle sanzioni ed eventualmente anche i costi per la riscossione coatta. Per accedere al ravvedimento operoso devi utilizzare Inarcassa On line.

Puoi accedere al ravvedimento operoso per le sanzioni relative a:

- ritardata presentazione della domanda di iscrizione;
- omessa, ritardata o infedele dichiarazione;
- ritardato versamento della contribuzione;
- ritardata presentazione della domanda di iscrizione.

Puoi accedere all'accertamento con adesione devi accettare le richieste di Inarcassa rispondendo affermativamente alla proposta ricevuta entro i termini indicati nella notifica.

 accertamento con adesione  ravvedimento operoso  sanzioni

22 - Che cosa si intende per regolarità contributiva?

Come si attesta la regolarità contributiva, necessaria per ricevere l'affidamento di un incarico pubblico?

È vero che anche un debito verso Inarcassa di pochi euro costituisce irregolarità contributiva?

Come posso verificare la mia regolarità contributiva?

La regolarità contributiva è riconosciuta all'iscritto per il quale:

- risulta la regolarità contributiva;
- risulta un debito massimo (differenza tra somme dovute e somme versate) non superiore a 100,00 euro, limite considerato "non grave";
- risulta pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale avente ad oggetto gli importi scaduti e non versati (a prescindere dal suddetto limite).

L'assenza della dichiarazione annuale relativa al reddito professionale e/o al volume di affari viene invece considerata una inadempienza grave e ostativa al rilascio del certificato di regolarità contributiva.

In base alla normativa vigente occorre essere in regola con gli obblighi previdenziali per ottenere l'affidamento di incarichi a professionisti singoli o associati, società di professionisti e società di ingegneria. L'art. 90 comma 7 del Codice dei Contratti Pubblici dispone infatti che "All'atto dell'affidamento dell'incarico deve essere dimostrata la regolarità contributiva del soggetto affidatario". La regolarità contributiva dei professionisti e delle società (di ingegneria e di professionisti) deve sussistere alla data della richiesta da parte della Stazione Appaltante.

La regolarità contributiva viene o meno attestata in base alla condizione rilevata alla data della richiesta. Il certificato di regolarità contributiva viene rilasciato da Inarcassa alla Stazione Appaltante su richiesta di quest'ultima, attraverso un apposito applicativo telematico.

Tutti gli iscritti possono in qualunque momento informarsi sulla propria regolarità attraverso Inarcassa On line, ed ottenere, in condizioni di regolarità, il **rilascio automatico della certificazione** ai sensi del D. Lgs 163/06 (l'applicativo non è ancora disponibile per le società), che però ha valore puramente indicativo (essendo emesso in automatico in base ai dati in carico al momento) e non sostituisce il certificato che deve essere richiesto dalla Stazione Appaltante.

 certificato  dichiarazione annuale  regolarità contributiva

23 - Chi è tenuto a versare il contributo soggettivo?

A quali fini viene utilizzato il contributo soggettivo?

È previsto il pagamento di un contributo soggettivo minimo?

È prevista qualche deroga al pagamento del contributo soggettivo minimo?

Come viene calcolato il contributo soggettivo?

Il contributo soggettivo è versato da tutti gli iscritti ad Inarcassa.

Questo contributo è versato a fini previdenziali, cioè per formare il montante contributivo su cui sarà calcolato l'ammontare della pensione e viene calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno. A partire dal 2014 (redditi 2013) è pari al 14,5% del reddito e si versa fino alla soglia di reddito di € 120.000.

Indipendentemente dal reddito professionale dichiarato, è previsto un contributo soggettivo minimo, il cui ammontare varia annualmente in base all'indice annuale ISTAT a partire dall'importo di € 2.250,00 fissato per l'anno 2013).

Dal 2013 il contributo minimo deve essere versato, sebbene in misura ridotta del 50%, anche dagli iscritti pensionati di vecchiaia, di vecchiaia unificata, di invalidità o di pensione contributiva.

Il contributo soggettivo minimo è frazionabile in dodicesimi in relazione ai mesi solari di iscrizione. La quota minima mensile è dovuta anche per un solo giorno di iscrizione nel mese solare.

Il contributo soggettivo è interamente deducibile ai fini fiscali.

Dal 2014, chi produce redditi inferiori al valore corrispondente al contributo minimo soggettivo può chiedere la deroga all'obbligo della contribuzione minima soggettiva per un massimo di 5 anni nell'arco della vita lavorativa, anche non continuativi. La richiesta di deroga dovrà essere inoltrata tramite Inarcassa On Line entro il 31 maggio dell'anno di riferimento e potrà essere eventualmente annullata entro il 30 giugno con le stesse modalità. Se nella dichiarazione annuale dell'anno successivo sarà raggiunto o superato il reddito professionale corrispondente al contributo minimo soggettivo, la parte d'importo pari alla quota di contributo soggettivo minimo non versata nell'anno precedente sarà maggiorata degli interessi (BCE+4,5%) a decorrere dalle due scadenze ordinarie.

Il versamento in deroga comporterà il calcolo dell'anzianità contributiva utile alla pensione in misura proporzionale a quanto versato per l'annualità interessata (ad es. versando metà del minimo sarà maturato metà anno di anzianità). Per recuperare l'anzianità previdenziale intera, entro i cinque anni successivi, si potranno versare gli importi non versati con una integrazione volontaria dei contributi.

La deroga non riguarda il contributo integrativo minimo né quello di maternità.

◊ contributo minimo ◊ contributo soggettivo ◊ deroga ◊ montante ◊ pensionati

24 - In che cosa consiste il contributo soggettivo facoltativo?

Sono previste limitazioni per il versamento del contributo soggettivo facoltativo?

Il versamento del contributo soggettivo facoltativo può essere deciso di anno in anno o deve essere fatto in via continuativa?

Il contributo facoltativo soggettivo può essere volontariamente versato dagli iscritti, in aggiunta a quello obbligatorio, per incrementare il proprio montante contributivo e conseguentemente l'ammontare della pensione. Essendo un contributo facoltativo potrà essere versato anche non continuativamente.

L'importo che l'iscritto potrà versare è calcolato in base ad un'aliquota modulare compresa tra l'1% e l'8,5%, applicata sul reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF da un minimo di € 18.000,00 ad un massimo di € 120.000,00. Il contributo minimo facoltativo è pari ad € 180,00 annue e non è frazionabile.

Il contributo facoltativo è interamente deducibile ai fini fiscali.

◊ contributo facoltativo ◊ montante

25 - Chi è tenuto a versare il contributo integrativo?

A che fini viene utilizzato il contributo integrativo?

Come viene calcolato il contributo integrativo?

È previsto il pagamento di un contributo integrativo minimo?

Nelle fatture emesse tra colleghi ingegneri ed architetti deve essere applicato il contributo integrativo?

Che cosa è la "retrocessione"?

RII contributo integrativo è versato da tutti coloro che sono anche tenuti a comunicare ad Inarcassa la dichiarazione annuale dei dati relativi al reddito IRPEF ed al volume d'affari: liberi professionisti in forma singola o associata e pensionati iscritti, lavoratori dipendenti che svolgono anche attività professionale, società tra professionisti e società di ingegneria, ovvero tutti coloro che devono esporre in fattura il contributo integrativo.

Dal 2013, il contributo integrativo, in precedenza destinato alla copertura delle sole attività assistenziali per gli iscritti ad Inarcassa, è destinato in parte a fini previdenziali ("retrocessione").

Il contributo integrativo è calcolato in misura pari al 4% del volume di affari IVA prodotto nell'anno solare ed è esonibile in fattura nei confronti del committente della prestazione.

Dal 2013 il contributo integrativo è applicato anche sui corrispettivi relativi alle prestazioni professionali effettuate in favore di ingegneri, architetti, associazioni o società di professionisti e di ingegneria. In occasione della dichiarazione annuale il professionista potrà dedurre, dall'importo del contributo integrativo dovuto, la quota del contributo integrativo versata, risultante dalle fatture ricevute da ingegneri, architetti o società, a condizione che non sia il committente finale della prestazione.

Indipendentemente dal volume di affari IVA dichiarato, è previsto un contributo integrativo minimo il cui ammontare varia annualmente in base all'indice annuale ISTAT, per l'anno 2013 è fissato in € 660,00. Dal 2013 il contributo deve essere versato, sebbene in misura ridotta del 50%, anche dagli iscritti pensionati di vecchiaia, di vecchiaia unificata, di invalidità o di pensione contributiva.

Il contributo integrativo minimo è frazionabile in dodicesimi in relazione ai mesi solari di iscrizione. La quota minima mensile è dovuta anche per un solo giorno di iscrizione nel mese solare.

Il contributo integrativo non è assoggettabile all'IRPEF e non concorre alla formazione del reddito professionale.

L'utilizzo ai fini previdenziali di parte del contributo integrativo, definito "retrocessione", è stato introdotto dal 2013 per compensare gli iscritti con minore anzianità contributiva della disparità di trattamento tra sistema retributivo e sistema contributivo. La quota di contributo integrativo riconosciuta a tale fine è inversamente proporzionale all'anzianità retributiva maturata al 31.12.2012. Più precisamente:

- 50% per i professionisti che al 31/12/2012 hanno una anzianità Inarcassa fino a 10 anni ed in caso di pensionamento a 70 anni;
- 43,75% per i professionisti che al 31/12/2012 hanno una anzianità Inarcassa compresa tra i 10 ed i 20 anni;
- 37,50% per i professionisti che al 31/12/2012 hanno una anzianità Inarcassa compresa tra i 20 ed i 30 anni;
- 25% oltre 30 anni di anzianità in quota retributiva o in caso di pensionato di altro ente.

Oltre la soglia di € 160.000,00 di volume d'affari Iva non è prevista la "retrocessione".

◊ assistenza ◊ contributo integrativo ◊ contributo minimo ◊ dichiarazione annuale ◊ previdenza ◊ retrocessione

26 - Per che cosa viene utilizzato e come viene calcolato il contributo di maternità?

Il contributo di maternità è concesso anche agli iscritti di sesso maschile?

Il contributo di maternità, disciplinato dall'art. 83 del d.l.gs. 151/2001, finanzia l'indennità corrisposta alle libere professioniste in caso di maternità o di eventi ad essa assimilati. L'importo del contributo e i parametri per il calcolo del relativo sussidio vengono stabiliti ogni anno con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e comunicati agli iscritti. L'importo del contributo di maternità è dovuto da tutti gli iscritti in eguale misura ed è frazionabile in dodicesimi in relazione agli effettivi mesi di iscrizione.

◊ contributo maternità

27 - Inarcassa prevede agevolazioni per i giovani iscritti?

Quali agevolazioni prevede Inarcassa per i giovani iscritti?

Inarcassa prevede agevolazioni per le professioniste madri?

Agli iscritti ad Inarcassa di età inferiore a 35 anni sono riservati in via esclusiva la riduzione dei contributi, della contribuzione figurativa e dei prestiti d'onore, questi ultimi rivolti anche alle professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo.

I giovani iscritti versano contributi minimi ridotti ad un terzo per un massimo di 5 anni fino al compimento di 35 anni d'età, mentre sugli eventuali contributi soggettivi a conguaglio versano con un'aliquota ridotta del 50%, nessuna riduzione è concessa per gli eventuali contributi integrativi a conguaglio. Il beneficio della riduzione contributiva spetta solo ai giovani professionisti che dichiarano un reddito professionale IRPEF inferiore o uguale ad un importo prefissato (per il 2013 pari a € 45.100,00); se il reddito supera tale valore, l'aliquota intera del 14,50% è applicata quindi all'intero reddito professionale.

I giovani iscritti che hanno fruito della riduzione contributiva, avranno, dopo almeno 25 anni, anche non consecutivi, di iscrizione e contribuzione intera ad Inarcassa il riconoscimento di una contribuzione figurativa che andrà ad incrementare il montante contributivo, fino al raggiungimento della contribuzione piena per gli anni di riduzione contributiva.

I prestiti d'onore sono concessi nell'ambito budget stanziato per gli interventi di sostegno alla professione attraverso l'apposito bando per il "**Finanziamento in conto interessi - prestito d'onore**", con l'intento di sostenere l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale dei giovani associati e delle professioniste madri favorendone il ricorso al finanziamento.

Requisiti, condizioni di finanziamento e modalità di accesso sono sul sito Inarcassa.

 agevolazioni  conguaglio contributi  contribuzione figurativa  giovani iscritti 
 prestiti d'onore  professioniste madri

28 - Sono un giovane iscritto ad Inarcassa, se mi cancellassi per un certo periodo e mi re-iscrivessi, perderei il diritto alle riduzioni dei contributi previste per gli under 35?

Anche in caso di cancellazione e successiva nuova iscrizione ad Inarcassa gli iscritti ad Inarcassa di età inferiore a 35 anni non perdono il diritto alla riduzione dei contributi previste per loro per un periodo massimo di 5 anni.

 cancellazione  giovani iscritti

29 - I pensionati iscritti ad Inarcassa devono versare dei contributi? I pensionati iscritti ad Inarcassa devono versare i contributi minimi?

Sì, rimanendo iscritto, e quindi potendo continuare a svolgere la libera professione, dovrai versare gli stessi contributi degli altri iscritti, ma in quanto pensionato verserai i contributi soggettivi e integrativi minimi in misura ridotta del 50%.

Dovrai inoltre compilare la Dichiarazione annuale e versare a fine anno gli eventuali contributi a conguaglio.

Ogni ulteriori 5 anni d'iscrizione e contribuzione, i versamenti daranno diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari.

 conguaglio contributi  contributi minimi  pensionati

30 - Se rimango iscritto all'Ordine, ma cesso la partita IVA e mi cancello da Inarcassa, posso svolgere l'attività professionale in forma di "prestazioni occasionali"?

Le norme contenute nell'Art. 61 del D.lgs. 276/2003 e nell'Art. 4 della L.30/2003, nonché la Circolare Inps 103/2004, vietano espressamente ricorso al regime della "prestazione occasionale" ad alcune categorie, tra cui gli iscritti agli Albi professionali, compresi ovviamente anche Architetti e Ingegneri, per quanto riguarda lo svolgimento della loro attività di liberi professionisti.

 ordine  partita iva  prestazioni occasionali

31 - Sono iscritto ad Inarcassa come mi verrà calcolata la pensione? Come posso farmi un'idea di quale sarà l'ammontare della mia pensione?

Il nuovo Regolamento Generale di Previdenza in vigore dal 1.1.2013 ha stabilito, per il calcolo pensionistico, il passaggio dal metodo retributivo al metodo contributivo, per cui le pensioni di chi si è iscritto o si iscriverà ad Inarcassa dopo quella data vengono calcolate interamente con il sistema contributivo, mentre per chi era già iscritto in precedenza il calcolo è suddiviso pro-rata, distinguendo gli anni fino al 2012 (per alcune tipologie di pensione calcolati col sistema retributivo) e quelli successivi (calcolati col nuovo sistema contributivo).

Il calcolo pro-rata è adottato anche per le pensioni di anzianità.

Per farsi un'idea sull'ammontare della pensione, gli iscritti ad Inarcassa possono fare delle simulazioni attraverso Inarcassa On line. Non c'è un limite al numero di simulazioni effettuabili.

contributivo pro-rata retributivo simulazioni

32 - Quali pensioni eroga Inarcassa?

Queste le forme di pensione erogate da Inarcassa:

- pensione di vecchiaia;
- pensione di anzianità;
- pensione contributiva;
- pensione di vecchiaia unificata;
- pensione di inabilità ed invalidità;
- pensione ai superstiti, di reversibilità o indirette.

Non tutte le forme di pensione erogate da Inarcassa sono tuttora accessibili. La riforma previdenziale ha introdotto a decorrere dall'1/1/2013 il nuovo istituto della pensione di vecchiaia unificata (PVU), che sostituisce la pensione di vecchiaia e, a regime, assorbità anche la **pensione di anzianità** e la **pensione contributiva**, costituendo la principale prestazione pensionistica nell'ordinamento Inarcassa.

pensione anzianità pensione contributiva pensione inabilità pensione indiretta
pensione invalidità pensione reversibilità pensione vecchiaia pensione vecchiaia unificata superstiti

33 - Le pensioni erogate Inarcassa sono cumulabili con altri trattamenti pensionistici?

Sì, l'art. 3.3 dello Statuto sancisce la possibilità di cumulo.

cumulo

34 - A quale età potrò andare in pensione di vecchiaia con Inarcassa?

L'accesso alla pensione di vecchiaia (dal 2013 vecchiaia unificata) richiede il possesso di determinati requisiti di età anagrafica e di anzianità. Oggi, per la pensione di vecchiaia unificata "ordinaria", occorrono almeno 65 anni di età e almeno 30 anni di anzianità. Queste soglie saranno progressivamente aumentate nei prossimi anni secondo la Tabella 1 del Regolamento Generale di Previdenza.

RGP - Tabella 1

Anno maturazione requisiti	Età minima	Anzianità contributiva minima
2012	65 anni	30 anni
2013	65 anni	30 anni
2014	65 anni e 3 mesi	30 anni e 6 mesi
2015	65 anni e 6 mesi	31 anni
2016	65 anni e 9 mesi	31 anni e 6 mesi
2017	66 anni	32 anni
2018*	66 anni	32 anni e 6 mesi
2019	66 anni	33 anni
2020	66 anni	33 anni e 6 mesi
2021	66 anni	34 anni
2022	66 anni	34 anni e 6 mesi
2023	66 anni	35 anni

(*) Anno dal quale decorre l'adeguamento alla speranza di vita.

La PVU può però essere anche "anticipata" o "posticipata" dando in tal modo luogo a importi minori o maggiori rispetto alla PVU "ordinaria".

La PVU "anticipata" può essere corrisposta fino dall'età di 63 anni (a condizione di possedere l'anzianità contributiva minima prevista al momento del compimento del requisito anagrafico); la PVU "anticipata" è decurtata di una percentuale decrescente in funzione dell'età di pensionamento (-6,489% a 63 anni, -3,377% a 64).

La PVU "posticipata" è corrisposta andando in pensione a 70 anni di età (a condizione di possedere l'anzianità contributiva minima prevista al momento del compimento del requisito anagrafico).

Esiste inoltre una norma transitoria del RGP (art. 32) che consente, a chi può vantare periodi di iscrizione e contribuzione in data anteriore al 29 gennaio 1981, di andare in pensione di vecchiaia con 20 di iscrizione e contribuzione e 65 anni di età (salvo l'innalzamento dell'età anagrafica previsto per la pensione di vecchiaia unificata) a condizione di conseguire i requisiti richiesti entro il 19 novembre 2015. La pensione è commisurata agli anni effettivi di contribuzione.

La domanda di PVU va presentata una volta in possesso dei requisiti e decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.

◊ anticipata ◊ ordinaria ◊ pensione vecchiaia ◊ pensione vecchiaia unificata ◊ posticipata

35 - A 70 anni dovrò obbligatoriamente andare in pensione anche se non avrò ancora maturato l'anzianità minima per la pensione di vecchiaia unificata?

Il requisito dei 70 anni riguarda solamente la PVU posticipata, la PVU ordinaria può essere conseguita anche dopo i 70 anni, all'età nella quale si sarà maturato anche il requisito dell'anzianità contributiva.

◊ ordinaria ◊ pensione vecchiaia ◊ pensione vecchiaia unificata ◊ posticipata

36 - A chi viene ancora concessa la pensione contributiva?

La pensione contributiva verrà ancora concessa, fino al termine del periodo transitorio 2013-2017, a chi abbia maturato 65 anni di età e almeno 5 anni di iscrizione e contribuzione entro 5 anni dal 2012 (il requisito anagrafico di 65 anni è elevato gradualmente a partire dal 2014) e ne abbia fatto domanda entro dodici mesi dalla maturazione dei requisiti.

La prestazione spetta a condizione che non siano maturati i requisiti per avere titolo ad altri trattamenti, tra cui anche la pensione di vecchiaia unificata e non si fruisca di pensione di invalidità o inabilità. La maturazione del diritto è attestata alla data della domanda, in presenza dei requisiti minimi.

La prestazione previdenziale contributiva decorre dal primo giorno del mese successivo alla domanda.

◊ pensione contributiva

37 - È ancora possibile andare in pensione di anzianità con Inarcassa?

Inarcassa ha abolito la Pensione di Anzianità al termine della fase transitoria conclusasi il 31.12.2013, che ne consentiva l'accesso:

1) a coloro che, avendo almeno 58 anni di età e 35 anni di iscrizione e contribuzione ad Inarcassa, entro il 31 dicembre 2012 avesse raggiunto quota 97 sommando età e periodo di iscrizione;

2) a coloro che, alla data del 5 marzo 2010, con almeno 55 anni di età ed una contribuzione ad INARCASSA uguale o superiore 30 anni, avessero raggiunto entro il 31.12.2012 l'età di 58 anni con almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione ad INARCASSA.

In entrambi i casi, a pena di decadenza dal diritto, la domanda doveva essere presentata entro il 31 dicembre 2013 e la cancellazione dall'Albo professionale degli ingegneri e/o architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori doveva avvenire entro i sei mesi successivi alla presentazione della domanda. La decorrenza è determinata secondo il sistema previsto dal comma 8 dell'art. 59 della legge n. 449/1997 per i lavoratori autonomi.

La corresponsione della pensione di anzianità è incompatibile con l'iscrizione all'Albo professionale, la pensione viene revocata in caso si configurino condizioni di incompatibilità.

38 - A chi spetta la pensione di inabilità?

A chi spetta la pensione di invalidità?

La pensione di inabilità spetta qualora concorrano le seguenti condizioni:

- a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa, a causa di una infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti all'iscrizione, in modo permanente e totale;
- b) l'iscritto abbia maturato almeno due anni di effettiva iscrizione e contribuzione, anche non continuativi. Si prescinde dall'anzianità minima quando l'inabilità è causata da infortunio;
- c) l'iscritto non sia titolare di un trattamento previdenziale concernente l'inabilità erogato da un altro ente previdenziale.

La concessione della pensione è subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale ed è revocata in caso di nuova iscrizione.

La pensione di invalidità spetta qualora concorrano le seguenti condizioni:

- a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia ridotta in modo continuativo a meno di un terzo a causa di infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione;
- b) l'iscritto abbia maturato almeno 3 anni di effettiva iscrizione e contribuzione, anche non continuativi (si prescinde dall'anzianità minima quando l'invalidità è causata da infortunio);
- c) l'iscritto non sia titolare di un trattamento di invalidità o inabilità erogato da un altro ente previdenziale.

39 - In quali casi è prevista la reversibilità della pensione?

Chi ha diritto alla reversibilità della pensione e in quale misura?

Sono reversibili tutte le pensioni dirette erogate dalla Cassa (vecchiaia, vecchiaia unificata, anzianità, inabilità, invalidità, pensione contributiva).

La pensione di reversibilità decorre dal primo giorno del mese successivo al decesso del pensionato.

La reversibilità della pensione spetta ai superstiti:

- il coniuge del professionista deceduto;
- i figli minori;
- i figli maggiorenni studenti, fino al ventiseiesimo anno di età (per corsi di studio universitari e post universitari);
- i figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro se l'inabilità dichiarata è iniziata prima del decesso del professionista;
- i figli maggiorenni con disabilità grave ai sensi della L.104/92.

La pensione di reversibilità è pari al:

- 60% della pensione percepita dal deceduto per il coniuge superstite;
- 20% della pensione percepita dal deceduto per ogni ulteriore superstite, fino ad un massimo complessivo pari al 100% della pensione stessa;
- 100% della pensione percepita dal deceduto se nel nucleo familiare superstite sono presenti figli con grave disabilità accertata ai sensi della L. 104/1992.

In mancanza del coniuge avente diritto, o alla sua morte, la pensione ai superstiti spetta ai figli nella seguente misura:

- 60% della pensione diretta, in caso di un solo figlio;
- 80% della pensione diretta - ripartito in parti uguali - in caso di due figli;
- 100% della pensione diretta - ripartito in parti uguali - in caso di tre o più figli.

Per i trattamenti decorrenti dal 2013, l'importo della pensione di reversibilità è ridotta nel caso in cui concorrano le seguenti condizioni:

- il professionista deceduto abbia contratto matrimonio in età superiore ai 70 anni;
- la differenza di età tra i coniugi sia superiore ai 20 anni;
- il matrimonio sia durato meno di 10 anni.

La riduzione della pensione è pari al 10% per ogni anno di durata del matrimonio mancante rispetto al numero di 10. Detta riduzione non si applica se dal matrimonio è nato almeno un figlio (minore, studente o inabile) avente diritto a pensione.

 pensione anzianità
  pensione contributiva
  pensione inabilità
  pensione invalidità
 pensione reversibilità
  pensione vecchiaia
  pensione vecchiaia unificata
  superstiti

40 - In cosa consiste la pensione indiretta per i superstiti?

Questa forma di assistenza va in favore dei superstiti dell'associato deceduto, che maturano il diritto alla pensione indiretta in presenza dei seguenti requisiti:

- iscrizione a Inarcassa al momento del decesso;
- almeno due anni di anzianità contributiva maturati (si prescinde dall'anzianità minima quando l'evento è causato da infortunio).

La pensione indiretta spetta anche ai superstiti dell'iscritto già fruitore di trattamento pensionistico a carico di altro istituto, che abbia compiuto almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione anche non continuativi (la prestazione viene calcolata con le modalità previste per la pensione contributiva).

Il diritto è riconosciuto agli stessi soggetti a cui viene riconosciuta la pensione di reversibilità, come pure le quote percentuali spettanti.

 pensione indiretta
  superstiti

41 - Al conseguimento dell'età per la pensione non avrò maturato un numero sufficiente di anni di anzianità d'iscrizione ad Inarcassa, posso fare qualcosa per aumentare l'anzianità? Come posso incrementare l'ammontare della mia pensione?

È possibile farlo con il riscatto del periodo del corso di laurea e/o del periodo di servizio militare/civile e/o di periodi di lavoro all'estero che non danno origine a pensione, oppure con la ricongiunzione di periodi di contribuzione maturati presso altri enti previdenziali.

Queste due soluzioni consentono di aumentare il numero di anni di anzianità dell'iscritto, consentendogli di raggiungere il requisito di anzianità minima richiesto per la pensione oppure, superando tale minimo, di andare in pensione con una maggiore anzianità, a cui corrisponde una pensione più alta.

Dal 2013 è anche possibile versare un contributo soggettivo facoltativo, facoltà appositamente introdotta per incrementare il proprio montante contributivo sulla base del quale viene determinata la pensione (o la quota di pensione) calcolata con il metodo contributivo.

 contributo facoltativo
  laurea
  militare
  ricongiunzione
  riscatto

42 - Il riscatto è oneroso?

I periodi riscattabili devono essere riscattati per intero?

Quando posso presentare domanda di riscatto?

Il riscatto viene attivato con domanda dell'interessato a cui Inarcassa risponde comunicando l'ammontare dell'incremento pensionistico, i costi di riscatto ed i termini e le modalità di pagamento, anche rateizzabili. L'onere per il riscatto deriva dalla riserva matematica necessaria per la copertura assicurativa del periodo riscattato, calcolata alla data della presentazione della domanda di riscatto. Il riscatto può essere richiesto da chi è iscritto ad Inarcassa da almeno 5 anni e può essere totale o parziale, in caso di mancato riscontro da parte del richiedente entro i termini comunicati la domanda decade automaticamente, ma potrà essere ripresentata in seguito.

 laurea
  militare
  pensione
  riscatto

43 - La ricongiunzione è onerosa?

È possibile ricongiungere solo una parte dei versamenti fatti presso altri enti previdenziali?

Sono ricongiungibili tutti i versamenti fatti presso altri enti previdenziali?

Quando posso presentare domanda di ricongiunzione?

La ricongiunzione si attiva su domanda dell'interessato a cui Inarcassa risponde comunicando l'ammontare dell'incremento pensionistico, i costi di riscatto ed i termini e le modalità di pagamento, anche rateizzabili. Inarcassa risponde alla domanda comunicando l'ammontare dell'incremento pensionistico, gli eventuali i costi di riscatto ed i termini e le modalità di pagamento, anche rateizzabili. La **domanda** deve essere presentata dall'interessato prima della liquidazione del trattamento pensionistico da parte di Inarcassa, oppure, in caso di decesso, dai suoi superstiti, entro due anni. La ricongiunzione consente l'unificazione di tutti i contributi accreditati presso le diverse gestioni previdenziali ai fini del conseguimento di un'unica pensione, è normalmente onerosa e si pone in alternativa alla totalizzazione gratuita (vedi risposta successiva). La facoltà di ricongiunzione può essere esercitata di norma una sola volta, salvo le eccezioni previste. È possibile richiedere la ricongiunzione presso l'ente in cui è in corso l'iscrizione oppure, al compimento dell'età pensionabile, in una gestione diversa da quella di iscrizione, a condizione che si possano vantare almeno 10 anni di iscrizione e contribuzione continuativa obbligatoria in relazione ad attività effettivamente esercitata (escludendo i periodi coperti da contribuzione volontaria, figurativa e di riscatto). Non sono ricongiungibili i periodi di contribuzione già utilizzati ai fini pensionistici o liquidati in favore dei titolari delle posizioni assicurative, né i periodi maturati presso la Gestione Separata Inps.

 gestione separata inps  pensione  ricongiunzione

44 - Quando conviene fare domanda di riscatto?

Quando conviene fare domanda di ricongiunzione?

Non è possibile dare una risposta univoca. Il riscatto del periodo di laurea e/o di servizio militare e la ricongiunzione dei contributi versati presso altri enti previdenziali diventano più onerosi con il trascorrere degli anni, ma in compenso più si è in età vicina alla pensione e più si può contare di riuscire a conseguirla. Partendo da questi due presupposti è chiaro che la scelta di quando farlo è molto soggettiva perché dipende, oltre che dalle disponibilità economiche, da quanto si è disposti a "scommettere" sul proprio futuro.

Nel valutare il "costo effettivo" del riscatto e/o della ricongiunzione è bene considerare che la deducibilità fiscale ne consente un parziale recupero, variabile in base al reddito dell'interessato; mentre nel valutarne la convenienza, una volta noto l'incremento all'ammontare della pensione, dovremo considerare per quanti anni tempo potremo percepirla, ma su questo, in mancanza di certezze, possiamo al massimo affidarci a dati statistici sull'aspettativa di vita, che per la nostra categoria sono di qualche anno superiori alla media nazionale.

 pensione  ricongiunzione  riscatto

45 - Che cos'è la totalizzazione?

Chi verifica se posso accedere alla totalizzazione?

È possibile recuperare periodi di contribuzione presso altri enti previdenziali senza versare gli eventuali oneri di ricongiunzione?

In alternativa alla ricongiunzione, è possibile farlo attraverso l'istituto della totalizzazione, disciplinato con D. Lgs. 42/2006. La totalizzazione consente di ottenere un'unica pensione cumulando gratuitamente i contributi versati presso gestioni pensionistiche diverse in periodi non coincidenti.

La totalizzazione riguarda tutti e per intero i periodi assicurativi. Per accedere alla totalizzazione occorre non essere titolare di trattamento pensionistico in nessuna delle gestioni a cui si è stati iscritti. Il diritto alla totalizzazione è accertato dalla Gestione presso la quale viene presentata la domanda, che promuoverà poi il relativo procedimento. Ciascuna gestione previdenziale provvede a calcolare la "pro quota" di competenza sulla base dei propri periodi di iscrizione. Il pagamento della pensione da totalizzazione è effettuato dall'INPS, anche se la domanda è stata presentata ad un altro ente previdenziale.

👉 pensione 👉 ricongiunzione 👉 totalizzazione

46 - Conviene ricongiungere o conviene totalizzare?

Anche in questo caso non c'è una risposta univoca. In certi casi la ricongiunzione può dare luogo ad una pensione più alta di quella ottenuta con la totalizzazione, ma la ricongiunzione è onerosa mentre la totalizzazione no e, quindi, per scegliere con cognizione di causa è bene richiedere ad Inarcassa il calcolo simulato delle diverse ipotesi e confrontare i risultati in termini di costi e benefici. Ovviamente le simulazioni sono tanto più attendibili quanto più si è vicini all'età della pensione.

👉 pensione 👉 ricongiunzione 👉 simulazioni 👉 totalizzazione

47 - A quali forme di assistenza hanno diritto gli iscritti ad Inarcassa?

Inarcassa prevede diverse attività di assistenza mirate alla sicurezza sociale degli associati e allo sviluppo della professione, che si concretizzano in servizi per gli iscritti fruibili dal momento stesso dell'iscrizione o con un'anzianità minima compresa tra i due e i tre anni:

- **indennità di maternità**, erogata in favore delle libere professioniste in caso di maternità o di eventi ad essa assimilati, in base a quanto stabilito dall'art. 83 del d.l.gs. 151/2001. L'importo dell'indennità prevede un importo minimo che viene aumentato in rapporto al reddito del richiedente;
- **indennità per inabilità temporanea**, erogata ai professionisti iscritti al verificarsi di un effettivo ed accertato stato temporaneo di totale inabilità all'esercizio dell'attività professionale che si protragga almeno per il periodo minimo previsto dal regolamento, nel quale sono stabiliti anche la diaria minima ed il suo variare sulla base del reddito del richiedente.
- **mutui fondiari edilizi a tassi agevolati**;
- **sussidi** per particolari casi di disagio economico e per figli conviventi con gravi disabilità;
- **polizza sanitaria gratuita** "Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi";
- **prestiti d'onore senza interessi** **finanziamenti on line in conto interessi**;
- **sussidi per danni subiti a seguito di gravi calamità**.

I regolamenti specifici, i moduli e le istruzioni per l'accesso ai servizi assistenziali di Inarcassa sono reperibili sul sito.

👉 finanziamenti 👉 indennità inabilità temporanea 👉 indennità maternità 👉 mutui 👉 polizza sanitaria 👉 prestiti d'onore 👉 sussidio disagio economico 👉 sussidio gravi calamità 👉 sussidio gravi disabilità

48 - Quali convenzioni ha attivato Inarcassa per i suoi iscritti?

A integrazione delle attività di assistenza, Inarcassa si è posta come intermediario per ottenere le migliori condizioni commerciali per offrire agli iscritti alcune **convenzioni**, con partner selezionati. Queste le convenzioni che gli iscritti hanno la facoltà di utilizzare con costo a proprio carico:

- **polizza sanitaria integrativa** con Cattolica Assicurazioni per il rimborso dei ricoveri e delle spese mediche, estensibile anche ai familiari;
- **assicurazione RC professionale** con la Società Willis Italia Spa (mercato assicurativo Lloyd's);

- **servizi finanziari** in collaborazione con Banca Popolare di Sondrio (Istituto Tesoriere di Inarcassa) che offre: 1) condizioni vantaggiose di conto corrente tradizionale e on line; 2) "**Inarcassa Card**" (carta di credito che, oltre al consueto uso commerciale tramite i circuiti Visa o Mastercard, permette il versamento dei contributi on line e l'accesso facilitato a prestiti personali con opzione di rimborso rateale su tutti e tre questi usi); 3) finanziamenti per il pagamento dei contributi previdenziali in 12 mesi; 4) finanziamenti on line per l'attività professionale e per l'anticipo dei costi da sostenere per realizzare progetti commissionati.

🔗 assicurazione RC professionale 🔗 convenzioni 🔗 finanziamenti 🔗 inarcassa card 🔗
polizza sanitaria 🔗 prestiti d'onore

49 - Con quali strumenti avvengono le comunicazioni ufficiali tra Inarcassa e iscritti?

Con il progressivo abbandono delle spedizioni postali, per le comunicazioni tra Inarcassa e iscritti vengono utilizzati quasi esclusivamente strumenti digitali e ogni iscritto deve comunicare il proprio indirizzo PEC ad Inarcassa e registrarsi su Inarcassa On Line.

🔗 comunicazioni 🔗 Inarcassa on line 🔗 iscrizione 🔗 pec

50 - Dove posso trovare i moduli per presentare domande ad Inarcassa?

Tutti i moduli per domande, richieste, comunicazioni, segnalazioni ecc. sono disponibili sul sito: home > modulistica.

🔗 comunicazioni 🔗 domande 🔗 moduli 🔗 richieste 🔗 segnalazioni

51 - Entro quali termini Inarcassa risponde alle mie domande?

Inarcassa si impegna ad evadere i vari tipi di procedimenti istituzionali e di contatti entro i tempi stabiliti nella "Carta dei Servizi" consultabile sul sito, che riporta anche una tabella di sintesi che riassume per ciascuno di essi l'ufficio di riferimento e i tempi massimi di evasione.

🔗 comunicazioni 🔗 domande 🔗 moduli 🔗 richieste 🔗 segnalazioni